

# PROVINCIA OGGI

9 Ottobre 2001 - Anno XII - Sped. in abb. post. 45% - art. 2, comma 20/B legge 662/96 - Filiale di Cuneo - Edito dal C.S.I. Cuneo  
Direttore Responsabile Ezio Bernardi - Iscrizione Trib. Cuneo - 14/6/1989 n.426 - Tiratura: 12.500 copie - £. 2.000

TAXE PERÇUE - TASSA RISCOSSA / ABONNEMENT POSTE - ABBONAMENTO POSTA UFFICIO DI 12100 CUNEO (ITALY) - STAMPE

Stampa ARTI GRAFICHE L.C.L. SpA - Fraz. Rosta Raffa, 63 - 12022 BUSCA - CN

Pubblicità: PANTA - Via R. Bongioanni, 2 - CUNEO Tel. 0171697232 Impaginazione: EDIFY - CUNEO

Mensile di opinione e cultura d'impresa

## Da rifiuti a risorse

di Antonio Bertolotto \*

**I**l problema dei rifiuti nella situazione attuale (e anche nella nostra provincia) è complesso, presenta molti aspetti. Richiede operatori seri, che sappiano mettere le loro esperienze, ricerche e capacità di innovazione al servizio degli enti pubblici e della comunità, per affrontare insieme e risolvere le questioni ambientali. Alcuni punti di fondo devono però essere condivisi da tutti, per un confronto proficuo e per una corretta informazione all'opinione pubblica.

Il primo aspetto è certo quello del rapporto tra discariche e nuove forme di trattamento e valorizzazione dei rifiuti. Un dato è innegabile: la discarica è e sarà sempre uno strumento irrinunciabile nella gestione dei rifiuti solidi urbani. Nemmeno la soluzione della termovalorizzazione permette di fare a meno della discarica, perché comunque è necessario un efficiente impianto di selezione a monte (suddi-

continua a pag. 7



**O**spitiamo un contributo al dibattito sul problema dei rifiuti, a firma di Antonio Bertolotto, fondatore e amministratore del Marcopolo Environmental Group. Le sue aziende si occupano di ambiente in vari settori, dalla produzione di bioattivatori (con cui viene trattato il 7% dei rifiuti italiani) e di ammendanti (25.000 tonnellate/anno di humus di lombrico da letami misti, per colture biologiche e vigne), al trattamento di percolati (25 milioni di litri/anno).  
Principale attività del Gruppo è la produzione di energia elettrica da biogas: 13 le centrali attive in Italia (100 milioni di kWh / anno), 16 quelle in costruzione (116 milioni di kWh / anno), per un totale di potenza pari a 24,4 MW di energia elettrica prodotta bonificando e preservando l'ambiente, con la riduzione delle emissioni in atmosfera (come previsto dai trattati di Londra 1972, Montreal 1987 e Kyoto 1992).

vedere i rifiuti solidi urbani in parte secca e parte umida: dalla frazione secca si ricava il materiale per la combustione, da quella umida-organica si ricava il compost per la coltura della discarica, dove le ceneri stesse vengono poi smaltite), e anche in caso di problemi o emergenze servono alternative.

E se il confronto sembra essere tra forme "vecchie" e "nuove" di gestione dei rifiuti, si tenga a mente un'altra considerazione: le più recenti modalità di trattamento e smaltimento possono apparire più efficaci, ma hanno anche lo svantaggio di non avere ancora una "storia" sufficientemente lunga, di non essere ancora pienamente conosciute per qualità e punti critici. Dunque, mentre si studiano e si sperimentano nuove forme di trattamento dei rifiuti, è opportuno continuare a realizzare discariche secondo i sicuri dettami della tecnologia di settore, utilizzandone tutte le caratteristiche che finora hanno dimostrato il minor impatto ambientale.

Le discariche sono monitorabili e gestibili con un buon contenimento dell'impatto ambientale, generano costi sociali ma anche, se opportunamente "coltivate", ricavi a vantaggio dell'intera collettività (come avviene nel caso di Borgo San Dalmazzo, con l'Azienda cuneese smaltimento rifiuti). Inoltre l'attuale metodologia costruttiva e gestionale, con un controllo costante di componenti e processi (biogas, odori, percolati, materiali in arrivo, ecc.), rende le discariche di nuova generazione sicure e compatibili. Sì, dunque, a nuove forme di trattamento dei rifiuti, purché si proceda con piena circospezione, con progetti validi anche sul piano finanziario (costi uguali o inferiori per il privato cittadino, certezza nei piani operativi per l'impresa).

Tutto ciò non significa affatto temere il progresso, anzi è la consapevolezza che l'innovazione va gestita con la massima cautela perché è in gioco la risorsa ambiente. All'interno delle nostre aziende, ad esempio, si investe da sempre nella ricerca, tanto che il Gruppo Marcopolo è oggi depositario di brevetti e progetti che addirittura superano le attuali condizioni di realizzabilità: l'innovazione, nell'ingegneria ambientale, richiede gestazione decennale per concretizzare positivamente un'idea.

Le discariche sono dunque un sistema efficace e sicuro per smaltire i rifiuti, purché vengano utilizzate e gestite in modo razionale. Su questa scelta, però, spesso enti e imprese si scontrano con una serie di timori nella popolazione locale, soprattutto sui siti scelti per realizzare le discariche. Si presenta un problema di comunicazione, di relazione con i cittadini: è fondamentale spiegare alla gente quali sono stati i criteri che hanno favorito una scelta piuttosto che un'altra, anche illustrando in forma divulgativa i processi della V.I.A. - Valutazione di Impatto Ambientale (attività presenti e piani di sviluppo, situazione logistica e paesaggistica, parametri progettuali di dimensione e forma, e così via). La popolazione deve essere messa in condizione di capire una scelta, che è sempre orientata al minor impatto ambientale possibile.

Enti pubblici e imprese private devono fare la loro parte, in questo processo: tutte le parti in causa sono chiamate a rispettare una serie di impegni, per innescare una spirale positiva nel rapporto con l'ambiente. Da parte dello Stato sarebbe opportuno creare competizione e innovazione tra le imprese, per dare avvio a un sistema volto all'ecologia, con tanto di filiera completa (ad esempio, per la raccolta differenziata), con aiuti e sanzioni; inoltre potrebbe anche

"dare il buon esempio", a partire dalla carta riciclata nella pubblica amministrazione, per aprire il mercato di queste produzioni e farne diminuire i costi. Gli enti locali devono operare nel massimo rispetto del territorio e in collaborazione, oltre a stimolare: ad esempio, iniziando a richiedere anche prodotti in materiali riciclati, nelle gare d'appalto e nelle forniture, come per i prodotti di consumo (a titolo di esempio, il provvedimento della legge 23 marzo 2001 n. 93,

"Disposizioni in campo ambientale", prevede che i bastoncini per la pulizia delle orecchie dovranno essere obbligatoriamente prodotti con materiali biodegradabili). I cittadini, poi, oltre a pretendere un più efficace controllo per il diritto alla tutela ambientale, hanno anche il dovere di far crescere un atteggiamento (individuale, prima che collettivo) di rispetto per l'ambiente a partire dalle piccole cose, dalle azioni quotidiane che contribuiscono a "inquinare" o a ripulire; ad esempio, con la formazione nella famiglia, nella scuola, in ogni aggregazione sociale a una sorta di etica ecologica. E le imprese, non ultime, hanno il dovere di investire nella ricerca e nell'innovazione, per ottimizzare le produzioni con minor spreco di materie prime e minor produzione di scarti, per dare più forza al business con le soluzioni più rispettose per l'ambiente che abbiamo: la nostra "casa", il grande dono della natura non può essere mercificato e sfruttato senza pudore, occorre un equilibrio tra attività umane e natura. E su questo "ecotono", sullo spazio di confine tra uomo e ambiente, la Marcopolo ha raggiunto tanti traguardi ed è pronta a concretizzarne altri.

**\* Ricercatore  
 autodidatta, fondatore  
 e amministratore  
 Marcopolo  
 Environmental Group  
 Borgo San Dalmazzo**